

# Una tragedia d'amore e di convenzioni sociali

UDINE - Il 2012 del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" si apre sotto il segno della grande prosa: da questa sera a sabato 14 gennaio, alle ore 20.45, andrà in scena Signorina Giulia, il capolavoro di August Strindberg diretto e interpretato da Valter Malosti (Premio Ubu per la regia di Quattro atti profani).

Al suo fianco, la brava Federica Fracassi (Premio Ubu come migliore attrice per Hilda e Incendi) e Valeria Solarino (musa del nuovo cinema italiano).

«Con la presente, mi permetto di proporvi la prima tragedia naturalistica della letteratura svedese e vi prego di non

respingerla, se non volete pentirvene più tardi. Come dicono i Tedeschi: farà epoca». Così, nel 1888, August Strindberg presentò Signorina Giulia all'editore Bonnier. La richiesta non andò a buon fine, perché l'opera venne giudicata troppo scabrosa, ma il tempo - si sa - diede meritatamente

ragione al drammaturgo: sia il suo tempo, a dispetto di una società puritana e conformista, sia il nostro tempo, dove l'impossibile relazione tra il servitore Giovanni (Valter Malosti) e la giovane contessa Giulia (Valeria Solarino) fa vibrare corde di profonda attualità.

La pièce si svolge nel Mid-sommarnatten, la nordica notte magica di San Giovanni, sotto gli occhi di un ambiguo deus ex-machina: la cuoca Cristina (Federica Fracassi). Una

fiesta ubriaca di danze e vino che spinge i due protagonisti a sperimentare, attraverso una battaglia senza esclusione di colpi, che chiama in causa la lotta di classe e quella tra genere maschile e femminile, un perturbante sconvolgimento dei ruoli. Uno scontro incessante per la sopravvivenza, una sorta di selezione naturale che qui assume connotati non esclusivamente fisici ma mentali: la battaglia dei cervelli che tanto ossessionava l'auto-

re.  
«Per mettere in scena Signorina Giulia - scrive Malosti nelle note di regia - occorre una lettura intima e una comprensione simile a quella di un direttore d'orchestra davanti a una partitura (come Bergman si riferiva a questo testo), che ci rivela pieghe di un'umanità che riconosciamo nella sua carne viva e che ce li fa chiamare fratelli e sorelle. Strindberg marca questo lavoro con una punteggiatura teatrale che non rispetta sintassi e grammatica ma vuole farsi respiro e intenzione per gli attori, un ritmo musicale che governa la trama emotiva del testo. Ne emerge perciò una forma di progressione espressiva basata sull'associazione, piuttosto che strettamente testuale o sequenziale».

Nel luglio 2006, una nuova traduzione de La signorina Julie di Frank McGuinness è stata prodotta al Theatre Royal di Bath dalla regista Rachel O'Riordan. Ambientata nell'Irlanda del diciannovesimo secolo, questa versione porta la tensione tra la classe proletaria irlandese ed i proprietari terrieri inglesi. [36]

Al Giovanni  
da Udine  
La Signorina  
Giulia

## FUORI SCENA

Venerdì  
13  
gennaio,  
alle 18, gli  
attori  
incontreranno il  
pubblico  
nello  
Spazio  
Fantoni  
del Teatro  
Nuovo  
(ingresso  
libero).





**IN SCENA A UDINE** Valter Malosti e Valeria Solarino